

Sommario

2 AIES/NOTIZIARIO

5 Editoriale

LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, AMBITO IN DIVENIRE IN UN'EUROPA ALLARGATA

Marie Claude Lamarre

6 GIORNATA MONDIALE DELLA SANITÀ

Dossier

LA PROMOZIONE DELLA SALUTE OGGI IN EUROPA

Da "La Santé de l'Homme, 371, 2004
Dossier illustrato da Sylvie Massoud

9 LA PROMOZIONE DELLA SALUTE OGGI IN EUROPA

Yves Géri

10 COM'È L'EUROPA DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE?

Erio Ziglio

12 PIÙ EUROPE DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Michell O'Neill

15 COME ARTICOLARE RICERCA, POLITICA E PRATICA? IL REGNO UNITO, CASO STUDIO

Don Nutbeam

19 SPAGNA: PASSARE DALLA PREVENZIONE

ALLA PROMOZIONE DELLA SALUTE Concha Colomer e Rosana Peiró

23 LOTTA CONTRO L'AIDS: IL METODO RUMENO SI ESPORTA AI VICINI

Irina Dinca, Alexandru Rafila

27 LA PROMOZIONE DELLA SALUTE PASSA ANCHE PER L'UNIONE EUROPEA

Jérôme Voiturier

31 UNA "UNIONE INTERNAZIONALE" PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Marie Claude Lamarre

32 SALUTE MENTALE: UN ROMPICAPPO EUROPEO

Eva Jané-Liopis

33 MASTER EUROPEO IN PROMOZIONE DELLA SALUTE

John Kenneth Davies

34 IL MASTER IN PROMOZIONE DELLA SALUTE ED EDUCAZIONE SANITARIA DEL CENTRO SPERIMENTALE PER L'EDUCAZIONE SANITARIA

35 L'EUROPA E I SISTEMI SANITARI LA FRANCIA

Zahara Ismail

37 CERVELLO E NUTRIZIONE

Vanni Barzanti

40 BLOCCO NOTES

a cura di Paola Beatini

LA SALUTE UMANA, Rivista bimestrale di educazione sanitaria fondata da Alessandro Seppilli

EDITORE: Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute. PRESIDENTE: Tullio Seppilli

DIRETTORE RESPONSABILE: Maria Antonia Modolo

REDAZIONE: Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria interuniversitario

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Gianfranco Tarsitani, Maria Antonia Modolo, Marie Claude Lamarre, Erio Ziglio, Michell O'Neill, Don Nutbeam, Concha Colomer, Rosana Peiró, Irina Dinca, Alexandru Rafila, Jérôme Voiturier, Eva Jané-Liopis, John Kenneth Davies, Zahara Ismail, Vanni Barzanti, Paola Beatini

SEGRETERIA DI REDAZIONE: Paola Beatini, M. Margherita Tinarelli

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Paola Beatini, M. Margherita Tinarelli

STAMPA: Leader Offset Perugia s.r.l. Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 551 del 22.11.1978

Per gentile concessione del "Comité français d'éducation pour la santé" e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, alcuni articoli, foto e disegni sono ripresi dalla rivista "La santé de l'homme" e dai documenti O.M.S.

Abbonamento 2005: Annuale per 6 numeri € 21,00. I versamenti vanno effettuati sul c.c.p. n. 10999068

intestato alla Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute, via del giochetto, 6 - 06126 Perugia. E-mail: abbriv@unipg.it



Professore Ordinario di Igiene presso la II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università "La Sapienza"

Nato a Roma il 12 gennaio 1945
 Laureato con lode in Medicina a "La Sapienza" nel 1969
 Specialista in Igiene (Roma, 1971), Tecnica Ospedaliera (Roma, 1972), Malattie Infettive (Roma, 1976)
 Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva – II Facoltà Medicina e Chirurgia "La Sapienza"
 Presidente del Corso di Laurea per Infermiere – Sede Forlanini – II Facoltà Medicina e Chirurgia "La Sapienza"
 Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Scienze della Salute
 Coordinatore delle Lauree nelle Professioni Sanitarie per la II Facoltà di Medicina e Chirurgia
 Responsabile dell'Unità Operativa "Igiene e Tecnica Ospedaliera" presso il Policlinico Sant'Andrea
 Presidente della AIES Regione Lazio
 Coordinatore del gruppo di lavoro "Educazione/Promozione della Salute" della S.It.I.
 Già Direttore del Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica "G. Sanarelli" - "La Sapienza"
 Già Direttore del Dipartimento di Biologia di Base e Applicata - Università de L'Aquila
 Già Direttore Sanitario dell'Azienda Policlinico Umberto I
 Già Direttore dei Corsi di Perfezionamento in Immigrazione e Salute e in Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
 Già docente di Medicina di Comunità per oltre un decennio presso l'Università Nazionale Somala
 Esperto per la cooperazione italiana e/o per l'UNICEF in diverse missioni internazionali
 Autore di oltre 200 pubblicazioni a stampa e numerose relazioni a congressi nazionali e internazionali

Il 19 febbraio 2005 l'assemblea generale dei soci A.I.E.S. mi ha incaricato di presiedere la storica e gloriosa Associazione Italiana per l'Educazione Sanitaria con il mandato di contribuire a definire un nuovo modello di sviluppo della stessa. Ho accettato l'incarico con molto entusiasmo e con la preoccupazione che una carica così impegnativa comporta, ma confortato dalla dichiarazione della professoressa Maria Antonia Modolo di mantenere una presenza attiva nell'associazione con le funzioni di Presidente onorario. Così, in questo numero de La Salute Umana, il primo dopo l'elezione, mi rivolgo ai soci A.I.E.S. per presentarmi ed esporre alcune linee di programma.

Fare questo su un numero de La Salute Umana è motivo di emozione, perché mi riporta agli anni '60 quando la rivista era uno strumento dell'Istituto di Medicina Sociale presieduto dal professor Alessandro Seppilli ed io, giovane laureato in medicina e chirurgia, frequentatore dell'Istituto di Igiene "G. Sanarelli" della Sapienza, mi avvicinavo all'educazione sanitaria sotto la guida di questo grande maestro. La Salute Umana lanciava in quel periodo i concorsi di educazione sanitaria nelle scuole ai quali partecipavo attraverso quel sodalizio che continua fino ad oggi con la professoressa Maria Adelaide Sanna, mia moglie.

Un altro motivo di commozione è succedere alla guida dell'A.I.E.S. al posto di Antonia, la professoressa Modolo, perché quello che ho appreso sulla promozione della salute lo debbo a lei, perché è una persona amica, perché ritengo che sia insostituibile, lei vera allieva del professor Seppilli, nella cultura scientifica italiana che si occupa di questi problemi.

L'educazione sanitaria, l'educazione alla salute sono strumenti di straordinaria importanza nelle strategie di promozione della salute. Per quanti operano in questo settore le strategie di prevenzione, di rafforzamento della popolazione, di democrazia della salute, passano attraverso queste metodologie educative che vedono l'impegno comune della sanità, del mondo della scuola, della società civile.

L'A.I.E.S. è un'associazione tra educatori finalizzata allo scambio di esperienze, al confronto, alla crescita di un movimento culturale teso a quel processo che vuole rendere ciascuno consapevole dei problemi di salute che lo riguardano singolarmente e come appartenente alla comunità in cui vive. Oggi questa nostra associazione è operativa attraverso l'attività di otto sezioni che custodiscono un patrimonio straordinario di natura tecnica, gestionale e politica, e testimoniano un non comune impegno umano e civile.

Ritengo che nuovi modelli organizzativi possano rafforzare queste energie per produrre effetti più ampi, per moltiplicare i risultati degli interventi di promozione della salute che i piani sociali e sanitari prevedono sempre, ma che spesso si affermano con difficoltà. Dunque un'organizzazione efficace dell'associazione è la sfida, e il coinvolgimento di tutti è, a mio parere, il metodo.

Già da due anni mi sono preoccupato, insieme a tanti colleghi che nella SItI (Società Italiana di Igiene Medicina Preventiva e Sanità Pubblica) sono studiosi della Promozione di salute, di costituire un gruppo di lavoro sulla Promozione/Educazione alla Salute, e la giunta SItI mi ha incaricato di coordinare il gruppo stesso. In questo contenitore possono trovare posto le altre associazioni di settore come l' A.I.E.S e il C.I.P.E.S. L'idea forza è mettere insieme tutte le realtà che si occupano di questi temi per ottenere sinergie, per migliorare la capacità di lavoro, per rinforzare quel piccolo grande gruppo dei cultori della materia che possono cambiare il mondo.

Non è un modello, non è una nuova proposta organizzativa: sono convinto che sapremo trovare insieme le soluzioni.

Gianfranco Tarsitani





Nuovi impulsi per l'educazione sanitaria

Con la lunga storia di presidenza dell'Associazione Italiana per l'Educazione Sanitaria alle spalle sono felice della designazione a nuovo Presidente del Professore Gianfranco Tarsitani, che rende più organico il rapporto con la Società Italiana di Igiene e che consentirà ulteriori aperture. Ho, d'altra parte, accettato con gratitudine la Presidenza Onoraria, che mi consente di seguire l'evoluzione della Associazione e di mantenere i rapporti che il futuro esecutivo vorrà sviluppare. Il Convegno Nazionale nel Decennale della Morte di Alessandro Seppilli è stata l'occasione più favorevole per l'Associazione di procedere al rinnovo delle cariche gestionali e statutarie, l'incontro come propellente per potenziare e inserire nuove forze e idee nell'azione dell'associazione. In questi ultimi anni non siamo riusciti ad imprimere all'associazione un'azione incisiva e visibile soprattutto a livello regionale e locale, c'è sicuramente la difficoltà culturale e operativa a fare rete e utilizzare le metodologie e gli strumenti che sono propri della rete. Paradossalmente ciò in cui crediamo "la partecipazione attiva", l'"azione dal basso e la formazione dal basso" sono aree di lavoro in cui troviamo grande difficoltà per mettere in atto delle azioni; ci stanchiamo e ciò determina gravi disagi operativi. Per la verità con la riforma dello statuto che ha previsto la costituzione di associazioni singole a

livello comunale, associazioni di più aree e/o comuni, sezioni consorziate, o raggruppamenti di sezioni a livello regionale, si riteneva di aver individuato condizioni organizzative favorevoli per poter utilizzare al meglio la spinta di associazionismo dal basso; ciò non è avvenuto se non in alcuni e limitati casi. Possibili sviluppi per l'associazione possono esserci se le varie sezioni riusciranno a costruire collegamenti solidi con altre associazioni e/o società scientifiche per lavorare su grandi temi della vita quotidiana ed economica, portando come valore aggiunto la lettura dei fenomeni sociali e della salute nella chiave della promozione della salute e dei determinanti di salute, in modo da rendere visibile l'ambito "promozionale", non ancora integrato nella cultura della salute. Questi collegamenti e il "modello teorico formativo", definito nel 2004, che caratterizza qualitativamente la "formazione Aies", utilizzabile anche come modello per eventi ECM, possono aprire nuove prospettive. L'AIES fondata nel 1967 (Perugia 29 settembre) come Associazione Italiana Operatori Educazione Sanitaria - AIOES, è rimasta ininterrottamente attiva. Formatasi fra operatori- ex partecipanti ai corsi estivi organizzati in settembre dal Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria dell'Università di Perugia, ha reso possibili contatti con migliaia di persone, e ha consentito a molti operatori di prendere iniziative locali di non poco impatto sulle realtà periferiche. Negli anni ha costituito una palestra per confronti di ricerche e di attività di formazione, di educazione del pubblico fra coloro che nei servizi sanitari, sociali e scolastici si occupavano di educazione per la prevenzione in ogni ambito, inclusi gli stili di vita, l'ambiente, la sicurezza. L'Associazione è riconosciuta dalla Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica, come istituzione alleata, che consente alla

associazione degli igienisti, impegnati nella prevenzione e promozione della salute di colloquiare con altri professionisti e rappresentanti della popolazione. Negli anni l'AIES ha richiamato l'attenzione di quella Società organizzando *a latere* dei Congressi nazionali tavole rotonde sui temi dell'educazione sanitaria. L'Associazione ha adottato come organo ufficiale la rivista Bimestrale "La Salute Umana", rivista della Fondazione Angelo Celli per una Cultura della Salute che, nell'ambito della educazione sanitaria e promozione della salute, ha lo scopo di costruire linguaggi comuni tra personale della salute e il personale della educazione, strumento cui l'Associazione dovrebbe sempre più contribuire. Per sintetizzare presta di volta in volta attenzione ai temi più rilevanti del momento, con il suo stile e le sue metodologie. Negli anni sessanta l'Associazione ha focalizzato l'attenzione sulla educazione delle madri per la "prevenzione della mortalità infantile", soprattutto in alcune regioni del sud dell'Italia dove era ancora molto alta. Negli anni settanta l'attenzione è stata focalizzata sulla implementazione dell'educazione sanitaria nel costituendo SSN, anche costruendo attivi rapporti con l'Unione Internazionale per la Promozione e l'Educazione alla Salute. Negli anni ottanta ha contribuito alla apertura dei rapporti con gli operatori spagnoli, con un incontro emblematico "italo-catalano" alla fine della dittatura spagnola, realizzato ad Alghero nel 1982. L'AIES per i rapporti nazionali è stata fin dalla sua fondazione membro attivo del Comitato Italiano per la Promozione e l'Educazione alla Salute.

Il nuovo direttivo porterà nuove idee e nuovi impulsi e per questo sono molto lieta di augurare buon lavoro e molto successo al Presidente Tarsitani.

Organizzata da:

International Union for Health Promotion and Education
National Institute of Public Health - Sweden

in collaborazione con:

The European Commission
Netherlands Institute for Health Promotion and Disease Prevention
World Health Organization Regional Office for Europe
EuroHealthNet
The European Public Health Association
National Institute for Health Development

Dal 2004, un gruppo di attori istituzionali del settore della promozione della salute ha messo in moto un progetto di promozione della salute fondato su prove finanziato in parte dal programma di sanità pubblica della Commissione europea (DG SANCO). La diffusione e la discussione dei risultati di questo progetto farà parte degli argomenti e dibattiti della conferenza.

Mercoledì 1 Giugno 2005

13.00-14.00 Cerimonia di Apertura

Dr *Gunnar Ågren* National Institute of Public Health, Sweden

Prof *John Kenneth Davies*, IUHPE Europa

Mr *Morgan Johansson*, Minister Public Health and Social Services, Sweden

Dr *Mihály Kökény*, National Public Health Strategy, Hungary

Ms *Marie-Claude Lamarre*, IUHPE

14.00-15.00 Unire le forze per una sanità migliore - i principali stakeholders

15.30-16.15 Plenaria e panel: Evidenza nella pratica

Prof *Evelyn de Leeuw*, Faculty of Health & Behavioural Sciences, Deakin University, Australia

Dr *Theodora Stavrou*, Hellenic Ministry of Health, Greece

prof *Carina Källestål*, National Institute of Public Health, Sweden

16.45-17.30 Plenaria e panel: Modalità integrata di lavoro congiunto

Dr *Jane Wilde*, Institute of Public Health Ireland

Dr *Elisabeth Fosse*, University of Bergen, Norway

Mr *Bernard Merkel*, (DG SANCO), Brussels

Best practice for better health

VI conferenza Europea su Efficacia e Qualità in Promozione della Salute: Evidence for Practice

Stoccolma, Svezia 1-4 giugno 2005

Mr *Clive Needle*, EuroHealthNet

giovedì 2 Giugno 2005

8.30-9.30 Plenaria e panel: Evidenza nella pratica: tradurre la ricerca in politica e la politica nella pratica in promozione della salute

Dr *Gerard Molleman*, Health Promotion and Disease Prevention (NIGZ), Netherlands

Mettere evidenza nella pratica: prospettive, insegnamenti e sviluppi per il futuro

Ass prof *Arja Aro*, National Institute of Public Health (KTL), Finland

L'evidenza nella pratica: un protocollo europeo per l'evidenza in promozione della salute

Dr *Stephan van den Broucke*, Flemish Institute for Health Promotion, Belgium

Costruire la pratica sull'evidenza: linee guida e strumenti per progetti europei di promozione della salute

Dr *McQueen*, Centers for Disease Control and Prevention, USA

Un commento dalla prospettiva dell'efficacia della promozione della salute globale dell'IUHPE: programmi ed esperienze negli Stati Uniti

Dr *Jolanda Keijsers*, (NIGZ), Netherlands

10.00-11.30 10 Sessioni parallele

12.30-13.30 Plenaria e panel: Work place health promotion

Dr *Gregor Breucker* Health Department, Bundesverband, Germany

Ms *Inger Ohlsson*, National institute for Working Life, Sweden

Prof *Christer Hogstedt* National Institute of Public Health, Sweden

13.30-15.00 Sessione Poster e Sessioni parallele

venerdì 3 Giugno 2005

08.30-09.30 Plenaria-Panel: Assistenza

sanitaria e promozione della salute

Dr *Francesco Cicogna*, UE, Italy

Prof *Jürgen M Pelikan*, Ludwig Boltzmann-Institute for Sociology of Health and Medicine, Austria

Dr *Gulmira Aitmurzaera*, Public Health Institute, Kyrgyzstan

Dr *Irina Dinca*, JSI Research and Training Institute, Romania

10.00-11.30 10 Sessioni parallele

12.30-13.30 Plenaria Panel: la promozione della salute nella comunità

Dr *Erica Wimbush* Research & Evaluation, Health Scotland

Ms *Christine Brown* WHO, European Office for Investment for Health & Development, Italy

13.30-15.00 Sessioni Poster e 10 Sessioni Parallele

Sabato 4 Giugno 2005

09.00 Plenaria: Interventi per promuovere equità in salute: proposte di strategie

Prof *Göran Dahlgren*, National Institute of Public Health, Sweden

Dr *Erio Ziglio*, WHO, European Office for Investment for Health & Development, Italy

Key-note address: come promuovere la salute della popolazione in Europa rafforzando una politica basata sull'evidenza?

Dr *Marc Danzon*, WHO, European Region
Mr *Robert Madelin*, DG SANCO, European Commission

Chiusura dei lavori e conclusioni: cosa abbiamo imparato?

Prof *Maurice B Mittelmark*, International Union for Health Promotion and Education

Per informazioni: stocon@stocon.se

<http://www.bestpractice2005.se>

"Best Practice 2005-P.O. Box 6911
SE-102 39 Stockholm, Sweden

Ll'2005 è un anno importante per la sanità pubblica e la promozione della salute, in particolare in Europa, nell'Unione Europea che dovrà vedere consolidato il proprio Statuto, appena approvato.

Proprio lo scorso anno cadeva l'anniversario dei venti anni del documento base "Promozione della salute: concetti e principi". Proposto da un gruppo di lavoro allargato dell'Ufficio regionale OMS per l'Europa, il rapporto ha fornito una radicale riflessione sulla salute, sulle condizioni di vita, la qualità della vita delle persone e della comunità e gli approcci e le azioni di prevenzione delle malattie e di sviluppo della salute. Ha, in particolare, focalizzato l'attenzione sull'incontestabile influenza di determinanti ampi sulla salute: condizioni socio-economiche, cultura, educazione, equità, accesso ai servizi, sostegno sociale. E' quest'insieme di concetti e principi che ha portato due anni più tardi, nel 1986, all'elaborazione della Carta di Ottawa, quadro di riferimento concettuale e di azione della promozione della salute.

Quanto all'Unione Europea si amplia a 19 stati il 1° maggio 2004; essa vede aumentare la sua popolazione in numero e in diversità, segno incontestabile di arricchimento culturale, educativo, sociale, professionale economico e, ci auguriamo, di pace. Crescono anche le responsabilità a cominciare dalla presa in carico delle disuguaglianze, che si vedono aumentare.

Infine l'Assemblea mondiale dell'OMS ha, nel maggio 2004, adottato una risoluzione sulla promozione della salute e gli stili di vita sani, chiedendo, tra le altre cose, al direttore generale dell'OMS di inscrivere la promozione della salute tra le priorità dell'Organizzazione e di apportare un sostegno agli Stati membri per rafforzare le loro capacità di sviluppare e

valutare programmi efficaci di promozione della salute a tutti i livelli.

E' dunque il momento ideale per un piccolo "tour" della promozione della salute in Europa, come quello che proponiamo nel dossier, e che avrà un seguito con l'illustrazione dei sistemi sanitari in alcuni dei Paesi. Piccolo tour, perché è impossibile, ovviamente, trattare in una quindicina di pagine l'immensa ricchezza degli approcci, degli obiettivi, delle metodologie, degli strumenti, dei professionisti, degli attori.

Per seguire il viaggio è necessario introdurre una riflessione del paesaggio alla promozione della salute, esponendo con un esame "esterno" una visione dell'Europa della promozione della salute, dei suoi paradossi, i suoi ostacoli, limiti, bisogni, progressi (Erio Ziglio dell'OMS Euro e Michell O'Neill dell'Università Laval del Québec). Affermare i principi non è sufficiente, bisogna chiarire che cosa si fa e che cosa si può fare, in particolare quali sono le responsabilità e le funzioni delle istituzioni dell'Unione Europea. Nei prossimi anni la politica di sanità pubblica dell'Unione dovrà essere rivista e consolidata e l'impronta promozionale dovrà essere bene evidente nel disegno generale.

Un punto centrale è riconoscere l'importanza di articolare ricerca, politica e azione e accettare il ruolo fondamentale di dati probanti al fine di programmare e stabilire priorità strategiche di salute, come nel dossier di questo fascicolo sottolinea Don Nutbean, sull'esempio della Gran Bretagna.

La promozione della salute esige, ovviamente, un approccio che favorisca la partecipazione e il coinvolgimento attivo della popolazione e dei gruppi interessati. La Colomer rileva come in Spagna per lo meno la pratica di promozione della salute sia ancora "verticale e paternalistica". In Italia dobbiamo dire che

la ricerca di metodi partecipativi ha subito varie fasi e tentativi più o meno riusciti; negli ultimi anni alcune proposte avanzate, in verità ancora da poche regioni, indicano una strada nuova quella dei "Patti" e delle "Società" per la salute, strategie che tentano di collegare alle strutture dei servizi sanitari, sociali e scolastici, le amministrazioni locali, e anche eventuali organizzazioni volontarie di gruppi di popolazione.

Questi sforzi di sviluppare la partecipazione e il coinvolgimento della società, andando oltre le strutture dei servizi sanitari e sociali, diventa assolutamente essenziale quando si tratta di affrontare i problemi della salute mentale, e il tentativo di strutturare una rete che colleghi per la salute mentale 20 paesi europei, è quantomai importante. Come importanti sono tutte le reti si vanno strutturando in Europa, con il coinvolgimento dell'Unione Internazionale per la Promozione e l'Educazione alla Salute, organismo che svolge anch'esso una funzione di mediatore e di rete a vari livelli (internazionale, nazionale, locale, interindividuale), e quella di EuMaHP (European Master in Health Promotion), rete attiva nell'ambito della formazione in promozione della salute ed educazione sanitaria (nella quale è inserito anche il Master dell'Università di Perugia).

Queste reti hanno in comune l'intenzione di condividere conoscenze, saperi e competenze in partenariato tra gli individui, le comunità, le collettività, le strutture, le istituzioni.

Questa è la strada che in ogni ambito, a nostro avviso deve essere seguita per continuare a costruire l'Unione Europea, alla quale fortemente crediamo, per la comunanza di esperienze che nei secoli ha legato i vari popoli del nostro Continente.

La promozione della salute, ambito in divenire in un'Europa allargata

Marie Claude Lamarre

Marie Claude Lamarre, direttore esecutivo, Unione internazionale di promozione ed educazione alla salute. (IUHPE)